



AL VAGLIO DELL'ASSEMBLEA Lo Statuto deve essere approvato dal consiglio comunale

UNIONE DEI COMUNI OGGI IL CONSIGLIO DEVE VOTARE LO STATUTO «Vogliamo un peso più rilevante»

OGGI in consiglio comunale si approva lo statuto per la “costituenda” Unione dei Comuni del territorio: «Urbino è pronta e vuole avviare il percorso per l’associazione dei servizi, ma nel governo futuro dovremo avere un peso proporzionato al contributo che daremo». Il sindaco di Urbino Maurizio Gambini, dopo aver lavorato fin dal suo insediamento all’unione del Comune con gli altri del territorio e all’associazione dei servizi, non intende tergiversare, usufruendo della proroga concessa dalla Regione per l’approvazione dello Statuto fino al 30 novembre, e spinge per il proseguimento dell’iter ormai intrepreso. «Gli accordi sono stati presi, lo Statuto è formato, oggi (ieri, ndr) viene portato in approvazione in commissione, come in tutti i Comuni – spiega Gambini –. Da noi domani (oggi, ndr) arriverà anche in Consiglio. Qualcuno l’ha già approvato, altri lo faranno domani. Siamo tutti d’accordo nell’andare a formare l’Unione montana e procediamo. Per Urbino comporta l’avvio di un percorso sull’associazio-

ne di possibili servizi: nel regolamento è previsto che in base ai servizi che si associano gli enti avranno un peso in proporzione nel voto all’interno del consiglio dell’Unione, che sarà formato dai sindaci. L’Unione ha un governo a sé, ha un presidente, assume personale ed è chiaro

POLIZIA MUNICIPALE

E’ il nodo più critico, perché Urbino entrerebbe in un’associazione già formata con comando a Urbania

che quando si assoceranno servizi consistenti un Comune dovrà trasferire personale, risorse, strutture: per questo ho detto chiaramente che noi ci associamo se il voto nel consiglio sarà dato in proporzione al peso che avrà il nostro apporto nel servizio stesso. Credo che sia anche un fatto di democrazia per rappresentare equamente il voto dei cittadini del nostro Comune». Urbino non ha ancora

stabilito quali servizi intende associare, ma il progetto a medio termine è di mettere in comune settori importanti come l’urbanistica, i lavori pubblici, la Polizia municipale, l’ufficio legale e contenzioso, senza far perdere la propria peculiarità al Comune: in questo quadro il servizio di Polizia municipale è quello che preoccupa di più dal momento che Urbino entrerebbe in un’associazione già esistente, quella della Polizia associata che ha il proprio comando a Urbania e raccoglie il personale e il territorio della vecchia Comunità montana dell’Alto e Medio Metauro. «Entro la fine dell’anno la Polizia municipale di Urbino avrà una propria struttura e se non funzionerà penseremo all’associazione del servizio – continua Gambini –. Prima pensiamo alla ristrutturazione visto che ci sono stati dei pensionamenti con diminuzione organico. Le sedi di alcuni servizi, come quello della polizia, dovranno nel caso essere a Urbino, ma non porteremo via servizi dalla città».

Lara Ottaviani